

## **Divina Commedia - Inferno - Canto XXIII**

Dante e Virgilio si allontanano dal gruppo di demoni restando in silenzio e viene mostrata ancora una volta l'unione che si sta creando tra la mente ed il cervello tanto che Virgilio riconosce lo stato d'animo di Dante nell'istante in cui il poeta stava pensando all'eventualità di un inseguimento da parte delle Malebranche. Tanto che i pensieri si mischiano con quelli di Virgilio.

L'inseguimento rappresenta il riproporsi della esistenza animale nella vita dell'uomo che deve rifugiarsi nella mente e nel ragionamento per sfuggirla proprio come Virgilio sostiene Dante nella discesa fino alla bolgia successiva.

Il confronto con l'acqua che non corse mai così rapidamente permette di riflettere che la velocità ed efficacia della mente non ha eguali, neppure l'emotività può fare di meglio ed è interessante come presenti la figura di Virgilio come una madre che porta in salvo il figlio da una casa in fiamme.

I dannati di questo canto portano una cappa che risplende d'oro ma che ricopre semplicemente una prigione di piombo, quest'immagine evocativa mostra la vita degli ipocriti; coloro che mostrano una vita impeccabile ma la verità è ben distinta.

I due frati che si fermano a parlare con Dante riconoscono l'essere ancora mortale dal movimento della sua gola. [riferimento al centro eterico?]

Dante vede Caifa e viene a sapere che con lui tutti coloro che fecero parte del sinedrio che condannò Gesù sono presenti in quella bolgia con una pena diversa.

Virgilio rimane stupito dalla presenza del Gran sacerdote, ripensando al giudizio emesso da Gesù quando li chiamò "sepolcri imbiancati" non stupisce che questi rappresentino il simbolo dei farisei ma la reazione del poeta latino ci suggerisce altro.

Probabilmente si aspettava di trovarlo tra i traditori ma l'ipocrita è già un pò traditore.

Questo perché costruisce un'immagine nella mente degli uomini con un'aspettativa irrealizzabile, anche il Cristo giudicò gli scribi che fecero leggi impossibili da applicare.

Il rischio di tutto ciò è di tarpare le ali ancor prima di iniziare in quanto il sacrificio sembra talmente grande che non vale la pena tentare.

Virgilio alla fine del canto scopre l'inganno di Malacoda e ne rimane scosso, probabilmente in quanto non è riuscito a scorgerlo da solo.

È interessante vedere come l'ambiente condizioni le forze dell'ordine di questa bolgia; siamo soliti credere che i demoni, come dice anche il frate, siano menzogneri ma questa non era l'opinione di Virgilio prima di questo evento.